

L'iniziativa

Fotografia industriale
quando il lavoro
si trasforma in arte



di **Lorenzo Fiori** • a pagina 10
La fabbrica della memoria - 2

Fotografia industriale quando il lavoro sa trasformarsi in arte

Il direttore della **Fondazione Ansaldo**: “A volte sono i dettagli a fare la differenza e vanno sempre scoperti”

di **Lorenzo Fiori** *

“e il Naufragar m'è dolce in questo mare”.

Quale miglior definizione dell'ossimoro nel capolavoro senza tempo l'“Infinito” di Giacomo Leopardi per rappresentare la sensazione, e i sentimenti, che si provano navigando tra le fotografie degli archivi custoditi presso la **Fondazione Ansaldo**.

Dal 2021 circa 40.000 delle oltre 800.000 fotografie sono disponibili on-line, ognuna corredata dalla sua descrizione, più una gallery di circa 1.000 rap-

presentata in dodici percorsi tematici che abbracciano un arco temporale che va dalla seconda metà dell'800 fino al secolo scorso. Sono tutte accessibili al sito della Fondazione

www.fondazioneansaldo.it alla voce Fotografia e Industria.

Fotografia e Industria è il titolo del primo progetto – anche un po' pionieristico – di digitalizzazione degli archivi affrontato dalla Fondazione con il supporto della

Fondazione Compagnia di San Paolo e con la collaborazione di Promemoria.

Venne avviato nel 2015, partendo proprio dalle immagini della Fototeca con l'obiettivo della salvaguardia e della valorizzazione delle fonti fotografiche prodotte dal mondo dell'industria e del lavoro. Un impegno certosino con attività di conservazione e condizionamento dei negativi su lastra di vetro e su pellicola e delle stampe originali, ripuliti da polvere e da eventuali muffe, seguita dalla catalogazione per descri-



verne i caratteri intrinseci ed estrinseci della documentazione fotografica e, infine, dalla scansione digitale per consentirne la fruibilità da remoto a chi volesse navigare fino a naufragare nella bellezza degli istanti immortalati.

Questa prima esperienza è stata gratificante per la Fondazione e per tutti coloro che ci hanno lavorato, spingendo ad ampliare lo spettro delle attività di digitalizzazione, estendendole alla memoria documentale, a quella filmica e anche a quella dei disegni tecnici nel progetto omni-comprensivo che la Fondazione ha intitolato "Archimondi".

La prima fase di "Archimondi" ha portato a fine anno passato alla pubblicazione on-line di 6 tra gli archivi e le raccolte maggiormente consultati, aggiungendosi alle 40.000 fotografie digitalizzate dal 2015 al 2021.

La seconda fase, che abbraccerà il 2022, porterà on-line ulteriore memoria documentale e fotografica, anche con una prima tranche di interessantissimi disegni tecnici e con una nuova sezione denominata "Mirabilia" per lo straordinario contenuto di bellezza e conoscenza intrinseche in alcuni reperti d'archivio.

Perché gli archivi sono importanti ed in particolare quelli d'impresa?

Se da un lato raccontano di un passato che alcune generazioni di oggi hanno conosciuto direttamente o per tradizione orale dai propri genitori e nonni, dall'altro, per le generazioni più giovani e quelle che verranno, costituiscono quel "ponte" ideale verso il domani per evidenziare gli aspetti valoriali che hanno caratterizzato lo sviluppo passato dell'impresa, l'innovazione, le conquiste sociali, il progresso. Raccontano di transizioni che hanno avuto protagonisti gli attori del mondo del lavoro, dagli imprenditori agli operai. Transizioni che hanno trasformato, nel bene e anche nel male, le nostre città, il paesaggio, la società nel complesso.

Sono quindi fonte di riflessione su quanto di buono si deve tenere sempre presente per assicurare quel futuro ideale al cui interno bene comune e persone rimangano sempre centrali.

E poi la bellezza dell'immagine: la gran parte di queste fotografie racchiudono dettagli che vanno scoperti per sentirsi davvero naufragare nella dolcezza del loro mare, fatto di bianco e di nero, di luce che a volte disvela e a volte nasconde, ma sempre richiama a una profonda sensazione di attrazione.

* direttore della Fondazione Ansaldo
(2 - continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La fabbrica

Lavorazione di semicarcase per alternatori trifase da 25 MW all' Elettrotecnico di Cornigliano (1956)
In alto, Lorenzo Fiori



*Dal 2021 40mila
delle oltre 800mila
fotografie sono
disponibili on-line*